

CREMONA

Festa del torrone canta con Mina

Oltre 250 appuntamenti in città e le luminarie sono dedicate alla "Tigre"

MARIA CHIARA GAMBA
Cremona

Iniziative da gustare, per il palato e per la mente si rincorrono da ieri fino al 21 novembre a Cremona per la tradizionale Festa del Torrone. Festa che quest'anno ha tagliato il nastro giusto il giorno in cui la città festeggia il patrono, S. Omobono e ha inaugurato il museo diocesano aperto alle visite gratuite anche domani.

Sul tema "Dulcis in fundo" sono stati organizzati 250 appuntamenti (per conoscerli tutti www.festadeltorrone.com), 60 stand espositivi con torrone proveniente da tutta Italia e tante curiosità che hanno messo in moto la macchina del turismo nella città del Torrazzo, «una città che sa accogliere», ha dichiarato l'assessore al Turismo Barbara Manfredini. E a confermarlo sono i turisti che ieri hanno animato le vie del centro, rischiarato (nonostante l'arrivo della pioggia) nel tardo pomeriggio da lumi-

"Dulcis in fundo" durerà fino al prossimo 21 novembre. Con un occhio alla tradizione ma anche alle novità: per la prima volta ci sarà un dolce vegano

arie "parlanti" ispirate a due capolavori di Mina (cremonese d'origine): "Amor mio", che quest'anno compie 50 anni, e "Vorrei che fosse amore". Al termine della manifestazione le luminarie verranno battute ad un'asta di beneficenza a favore dell'associazione "Occhi Azzurri onlus" come contributo concreto alla realizzazione di un centro per bambini con diversa abilità. Tra uno show cooking e l'altro verrà consegnato anche il premio Bontà, istituito per riconoscere atti di generosità lontani dai riflettori, per aver dedicato il proprio tempo e la propria vita ad aiutare il prossimo. Il vincitore è l'associazione Donatori Tempo Libero, una particolare officina artigianale di volontari che dal

1967 recupera, ripara ed eventualmente modifica ausili per la deambulazione per rendere più facile la vita ai portatori di handicap, cedendoli in uso gratuito e a tempo illimitato a chiunque ne abbia bisogno. E per rimanere in tema di solidarietà, anche il premio Torrone D'Oro sarà per un giovane cremonese scrittore ed attivista per i diritti umani: Nicolò Govoni, presidente di "Still I Rise", organizzazione umanitaria non profit internazionale che apre scuole per bambini profughi e in difficoltà nel mondo.

L'aspetto solidale si affianca a quello di promozione dell'economia del territorio. «La festa del torrone è la festa delle imprese e dei lavoratori», ha detto al taglio del nastro il sindaco Gianluca Galimberti. Un sistema che sa rinnovarsi: tra le novità curiose (al fianco del classico Sperlari e Vergani) quest'anno sui banchi degli stand è comparso il torrone vegano, firmato Rivoltini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

